

CAMPAGNA PER UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

E l'Italia scopre la coscienza degli animali

Soffrono, sentono e amano. E molti umani non lo notano neppure. Un gruppo di amici Vip di Fido e Fuffi ha deciso di mobilitarsi per dar voce ai sentimenti di chi non può esprimerti a parole. Il ministro Brambilla: «Stop alla caccia». E scoppia la polemica nel Pd

Mania Alfano

Milano Il primo a commuoversi fu Garibaldi. Era il 1870. Due vecchi muli ciechi erano attaccati a un mulino, costretti alla macina fino allo sfinimento. Il generale vide la disperazione e scrisse una lettera direttamente al re. L'Enpa, l'ente nazionale protezione animali, è nata così. Sono passati 140 anni e molti ancora pensano che quelli come Garibaldi siano un po' troppo sensibili o esagerati. Gli animali soffrono, sentono, vivono, amano, sperano, piangono ma gli umani se ne fregano. È per questo che il ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla e il professore Umberto Veronesi hanno pensato «alla coscienza degli animali», un'iniziativa per dare voce a chi non ce l'ha.

Gli animali stanno con noi in casa, una famiglia su tre ha un cane o un gatto, sono compagni di vita, partono per le vacanze e spesso trovano le porte chiuse. Serve una mappa. Il ministro del Turismo ha pensato a una guida per trovare alberghi o campeggi dove gli animali non vengono sballottati. Ci sono leggi severe per chi li abbandona o li combatte. Ci sono romanzi come *Mari nide* di Paola Barbatto che raccontano cosa pensano i cani quando sono costretti a mordere per la vita e la morte. Il ministro Brambilla dice: «D'ora in poi saremo noi la coscienza degli animali. La civiltà di un Paese si misura anche da que-

I PUNTI DEL DIBATTITO

MACELLAZIONE /1
DA FARE

Virelli: renni bloccati per garantire carni bianche senza muscolo

LE LEGGI
FATTO

Leggi sempre più severe contro chi abbandona Fido e contro chi utilizza gli animali per organizzare combattimenti tra animali clandestini

LA SPERIMENTAZIONE
FATTO

Le cavie da laboratorio sono sempre più sostituite da colture in vitro e provetta

RISTORAZIONE
DA FARE

Basta con le aragoste negli acquari dei ristoranti prèlevate su cenno del cliente e gettate vive nei pentolini d'acqua bollente

MACELLAZIONE /2
DA FARE

I riti religiosi diventano pretesti per fare stragi di capretti ed agnelli



- I VIP ANIMALISTI**
- 🐾 MICHELA BRAMBILLA
 - 🐾 UMBERTO VERONESI
 - 🐾 VITTORIO FELTRI
 - 🐾 DACIA MARAINI
 - 🐾 SUSANNA TAMARO
 - 🐾 DON LUIGI LORENZETTI
 - 🐾 FRANCO ZEFFIRELLI

L'analisi Sono sensibili molto più degli uomini che non li capiscono

di Oscar Grazioli

La coscienza e gli animali, l'anima e gli animali. Antiche domande, antiche riflessioni che hanno occupato nei secoli le menti di eccelsi filosofi, poeti, artisti, uomini di fede e gente del tutto comune.

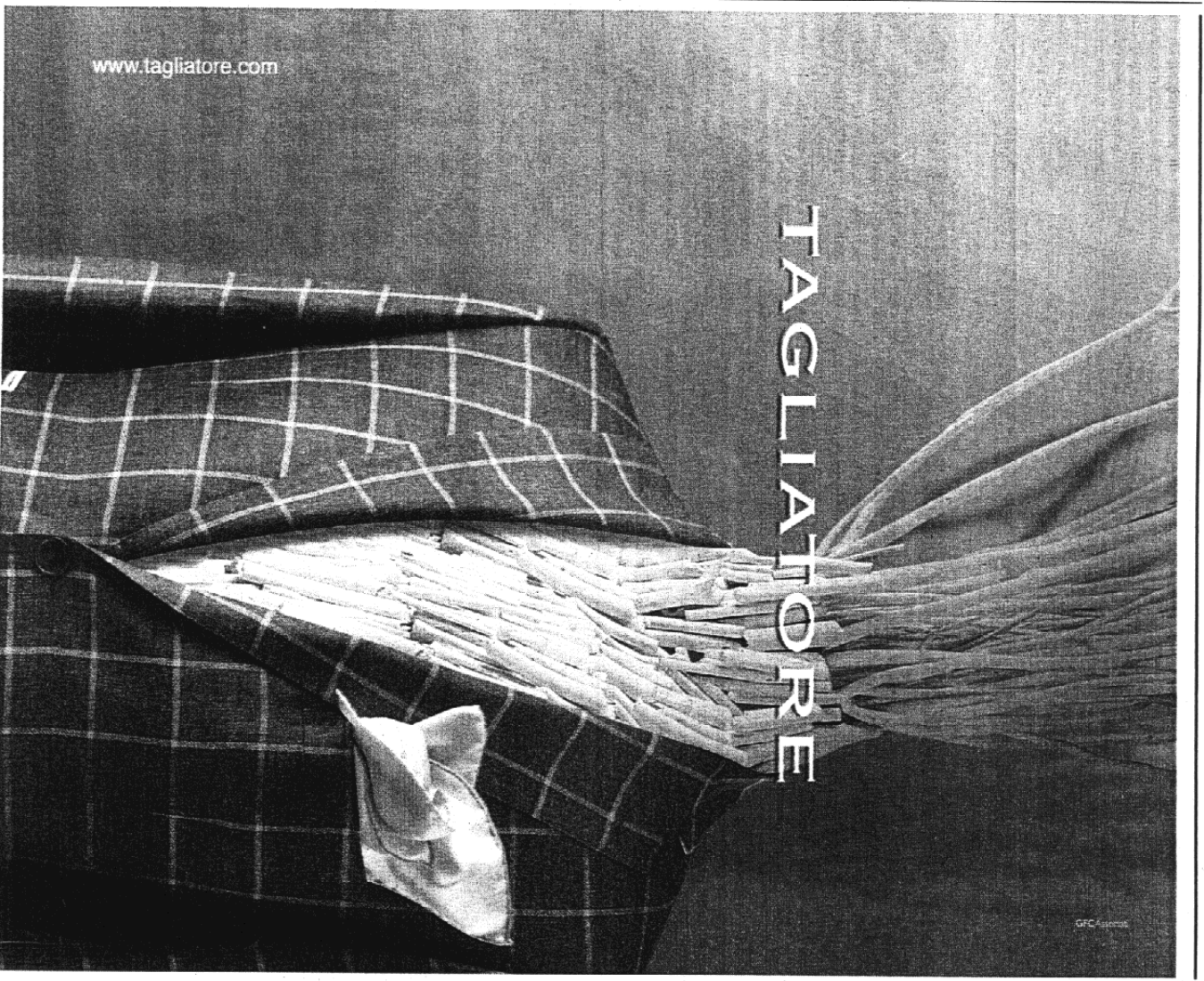
Uno degli errori più comuni, perpetrati nel tempo anche da menti umane raffinate e costantemente dai ricercatori cognitivisti, è la confusione sul termine «intelligenza». E degli ultimi mesi una ricerca, condotta da psicologi, anglosassoni volta a concludere se sia più intelligente il cane o il gatto e se, all'interno delle razze canine, sia più intelligente il barboncino piuttosto che il levriero alghano. Qual era la misura dell'intelligenza per i ricercatori? La capacità di interagire con l'uomo e, in qualche modo, la capacità di sottostare e rispondere ai suoi voleri. Io ti tiro la pallina e tu me la riporti indietro. Se questa è l'arma con cui battersi sarà facile la conclusione che il gatto è un perfetto idiota e il levriero persiano forse il più ignorante delle razze canine.

Cambiamo ora prospettiva e ipotizziamo che la vera intelligenza sia nella capacità di cavarsela in condizioni di difficoltà, nell'esercitare dunque quell'istinto della sopravvivenza, *primum movens*, di tutti gli organismi viventi. Cambierebbe tutto. Il la-

**ALLEATI Tra gli altri
Tamario, Veronesi, Maraini
E Vittorio Feltri: «Diamo
la parola anche ai pesci»**

sto». È questo il progetto, presentato ieri a Milano. Un ciclo di incontri e conferenze per sensibilizzare gli umani. Una serie di focus su caccia, zoo, circhi, allevamenti, macellazione, vivisezione, maltrattamenti, abbandono. Non ci sono solo Brambilla e Veronesi, il ministro e il professore, a credere in questa battaglia. C'è il direttore del *Giornale*, Vittorio Feltri, innamorato di tutti i gatti del mondo, tanto che «se uno non ama gli animali come fa ad amare, che so, una zia?», Susanna Tamario che racconta di Bianchina, il cane più brutto scelto al canile tra i più malati. Un atto d'amore puro, una sfida. «Data per spacciata, curata e amata ha vissuto altri sei anni. La cosa più commovente è stata la sua gratitudine. Un sentimento che molti umani non provano più». A riflettere invece sugli «animali da macello trasformati in camion come gli uomini verranno portati nei campi di sterminio» è un'altra scrittrice, Dacia Maraini. Veronesi che con orgoglio racconta di come «alle cave della lavorazione abbiamo fatto passi da gigante, ormai utilizziamo il più possibile colture in vitro e in provetta». Ma l'importante è spostare sempre un po' più in là l'asticella, muovendoci sempre di più verso la tutela e il rispetto degli animali. E allora viene quasi naturale parlare di macellazione dei vitelli tenuti immobili per garantire le carni bianche. E si discute anche di caccia, dell'Innuitlità «di uccidere per sport», dice la Brambilla invocando l'abolizione della caccia. Dichiarazioni che ieri hanno fatto scoppiare il finimondo nel PdL, l'assessore veneto alla famiglia Elena Donazzan chiede di dimettersi.

Alla fine l'asticella dei limiti si sposta verso l'alto ancora Feltri, che dice: «E allora che dire della pesca, io voglio dare voce ai pesci, che notoriamente restano in silenzio, che si trovano questa spada conficcata in bocca e buttati nei cestini, sono condannati a morte lentamente».



www.tagliatore.com

PIÙ VIVACI, PIÙ IRRIPIGUBERNA, UN UNO GORGANISMI VIVENTI. Cambierebbe tutto. Il Labrador di casa, fenomenale nel riportare la pallina, non più alimentato e curato dal suo proprietario che lo ha scaricato in un quartiere di periferia, avrebbe poco da vivere, mentre il gatto, che guarda la pallina con fare circospetto e se ne frega assolutamente di riportarla indietro, non avrebbe

**ESEMPIO Guardate il cane che ha salvato una persona a Ground Zero
Lo dice il suo sguardo che si rende conto di ciò che ha appena fatto**

be nessuna difficoltà a sbarcare il lunario, riparendosi ora in una soffitta, ora in una cantina, leccando qualche goccia di rugiada e traendo linfa ed energie da lucertole, anfi e persino insetti.

Un grande filosofo che si chiama Schopenhauer aveva già espresso quello che altri antichi pensatori avevano intuito e che poi sarebbe stato sancito dai grandi padri dell'etologia, ovvero che l'intelletto serve a capire la relazione delle cose tra di loro e non c'è alcuna ragione di pensare che gli animali ne siano privi. Essi ne sono dotati proporzionalmente ai propri bisogni come è per tutti gli organismi viventi.

Lorenz, Tinbergen e gli altri grandi studiosi del comportamento animale in natura, hanno fatto strame del positivismo cartesiano che vedeva gli animali quali macchine biologiche mosse da puri istinti, quindi senza libertà di decisione e coscienza di sé. Konrad Lorenz, affiancato da un numero ormai preponderante di studiosi, non ha avuto alcuna difficoltà ad affermare, per tutta la sua vita, che gli animali non solo provano sentimenti, ma hanno una loro coscienza di se medesimi.

Se definiamo la coscienza come la capacità di percepire il significato di un'informazione, possiamo essere certi che ogni organismo animale (e forse vegetale) ne è dotato. La vita stessa è costituita da un intricato reticolo di informazioni che viaggiano a varie velocità e chi non è in grado di decodificare tali informazioni si può dire che non abbia vita e quindi coscienza. Guardate l'immagine del cane, che ha appena salvato una vita, con i cuscini carbonizzati nell'Inferno del Ground Zero e ditemi che non prova emozione e che non ha coscienza di quanto ha appena fatto. Se non lo capite, dal suo sguardo, vuol dire che è a voi che manca la coscienza, ottenetevi dall'arroganza di essere superiori a tutti sulla terra e nell'universo.

Il mio personale plauso al ministro Brambilla. Ce ne vorrebbero di amministratori con il suo coraggio e la sua determinazione. *Chapeau, madame.*